
Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2018

ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 23.1, lettera j), dello Statuto

Signori Azionisti,

si rammenta che il modello di amministrazione e controllo monistico adottato da Intesa Sanpaolo S.p.A. (anche "Banca" o "Capogruppo") prevede un Consiglio di Amministrazione ("Consiglio") in cui convergono le funzioni di indirizzo e supervisione strategica, le funzioni di gestione nonché le funzioni di controllo esercitate dal Comitato per il Controllo sulla Gestione ("Comitato" o "Organo di controllo"), nominato dall'Assemblea nell'ambito del Consiglio stesso. L'integrazione della funzione di supervisione strategica con l'espletamento dell'attività di controllo assicura una sorveglianza preventiva, concomitante e consuntiva tanto sul merito quanto sulla conformità della conduzione aziendale.

Nei propri ambiti di competenza, il Comitato svolge un ruolo proattivo nei confronti delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC") e ingaggia un confronto costruttivo con il Management della Banca e del Gruppo Intesa Sanpaolo ("Gruppo"), anche sulla base delle informazioni ricevute nell'ambito di sedute consiliari e ritenute meritevoli di ulteriori approfondimenti.

Il Comitato, nell'esercizio delle proprie funzioni e per il migliore svolgimento delle stesse, scambia le informazioni di reciproco interesse e si coordina per lo svolgimento dei rispettivi compiti con il Comitato Rischi, costituito dal Consiglio al proprio interno, e con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. Un componente del Comitato interviene di norma alle sedute del Comitato Rischi, riferendo poi all'Organo di controllo.

Nel 2018 si sono tenute:

- n. 26 riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- n. 48 riunioni del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Ai sensi dell'art. 153, comma 1, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), il Comitato è tenuto a riferire all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è previsto anche dall'art. 23.1, lettera j), dello Statuto della Banca. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELL'ATTO COSTITUTIVO

Evoluzioni normative

Il Comitato ha esaminato, per quanto di competenza, varie proposte di adeguamento dell'impianto normativo interno all'evoluzione delle applicabili Disposizioni di Vigilanza, poi approvate dal Consiglio.

A seguito dell'entrata in vigore del General Data Protection Regulation ("GDPR" - Regolamento UE 679/2016), il Comitato ha analizzato la proposta di emanazione delle Linee Guida sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche e la rimodulazione del Modello Privacy di Gruppo.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva UE 65/2014 ("MiFID II") e del Regolamento UE 600/2014 ("MiFIR") e tenendo in considerazione quanto previsto dal nuovo Regolamento Intermediari emanato da Consob nel febbraio 2018, il Comitato ha esaminato la proposta di emanazione delle Regole in materia di conoscenze e competenze del personale che presta servizi di investimento nonché la proposta di aggiornamento delle Regole in materia di incentivi. In tale contesto sono state anche esaminate le proposte di adeguamento delle Regole per la commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari, delle Regole di *investor protection* e del modello di servizio in ambito *wealth management* delle banche estere dell'area UE.

In virtù del recepimento della normativa attuativa della Insurance Distribution Directive, il Comitato ha analizzato la proposta di emanazione delle Regole sulla distribuzione assicurativa nonché di aggiornamento delle Regole di Gruppo per la gestione dei conflitti di interesse e delle Regole in tema di offerta fuori sede della Divisione Banca dei Territori. Il Comitato è stato altresì interessato in merito alla proposta di aggiornamento delle Regole di commercializzazione dei prodotti danni e tutela nell'ambito del rafforzamento del relativo modello di servizio, che tiene anche conto degli esiti dell'ispezione condotta da Banca d'Italia a inizio 2017.

Il Comitato ha esaminato la proposta di razionalizzazione dell'impianto normativo interno che regola i processi di approvazione dei nuovi prodotti, servizi, attività e mercati sulla base della clientela destinataria, in linea con quanto suggerito dalle Autorità di Vigilanza.

Il Comitato ha infine approfondito le seguenti proposte di aggiornamento:

- Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi, alla luce dell'entrata in vigore della Direttiva UE 849/2015 ("IV Direttiva AML");
- Regolamento di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate di Intesa Sanpaolo, Regole di Gruppo per la gestione delle informazioni privilegiate e confidenziali di emittenti terzi e Regole di Gruppo per le operazioni personali.

Rapporti con le Autorità di Vigilanza

Il Comitato ha ricevuto aggiornamenti periodici in merito all'andamento dei Supervisory Plan delle On-site Inspection, delle Thematic Review e delle Deep Dive della Banca Centrale Europea ("BCE"), nonché alla predisposizione e all'avanzamento dei relativi piani di rimedio.

In particolare il Comitato ha esaminato:

- le evidenze del *self assessment* condotto dalla Banca per determinare i *gap* e le aree di miglioramento rispetto alle linee guida della BCE in tema di gestione dei Non Performing Loans ("NPLs");
- gli esiti dell'ispezione a tema "Management of distressed/bad loans", approfondendo con particolare attenzione i rilievi relativi all'adeguatezza del *provisioning*, al governo del rischio di *reporting* finanziario e agli interventi migliorativi degli strumenti IT e della qualità dei dati;
- gli esiti dell'ispezione condotta sui sistemi di gestione e controllo dei rischi di credito e di controparte della controllata Intesa Sanpaolo Bank Slovenia;
- gli esiti dell'ispezione a tema "Governance, Remuneration, and Internal controls", approfondendo con particolare attenzione i rilievi relativi all'indipendenza delle FAC, all'adeguatezza del sistema di controlli interni e alla completezza dell'informativa resa al Consiglio ai fini di delibera;
- gli esiti dell'ispezione condotta sulla controllata VUB Banka Slovacchia a tema "Credit lending process, underwriting standards and delegation";
- gli esiti dell'ispezione a tema "Management of collateral, NPLs and foreclosed assets", con particolare attenzione ai rilievi in tema di gestione delle posizioni Unlikely to Pay e Past Due e di *provision policy* nonché agli interventi di rafforzamento nel monitoraggio e controlli.

Il Comitato ha esaminato i seguenti riscontri forniti alla Banca d'Italia:

- modalità di gestione da parte di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking delle retrocessioni commissionali collegate alla distribuzione delle quote di fondi comuni di investimento di società terze, su cui ha formulato le valutazioni richieste dall'Autorità;
- presunte irregolarità perpetrate da dipendenti di Intesa Sanpaolo Private Banking e valutazione dell'affidabilità del sistema dei controlli interni di tale società, formulando le valutazioni richieste dall'Autorità;
- processo per l'introduzione sul mercato e la revisione dei prodotti bancari al dettaglio;
- ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario in materia di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione;
- rispetto della normativa in materia di trasparenza e correttezza delle relazioni con la clientela della Divisione Banca dei Territori;
- coerenza tra il modello di *business* e il complessivo assetto di *governance*, organizzativo e dei controlli nonché sulle politiche e prassi di remunerazione di Eurizon Capital SGR.

Il Comitato ha esaminato le rendicontazioni semestrali richieste da Banca d'Italia in merito all'avanzamento delle iniziative di rimedio programmate a fronte delle criticità emerse in ambito antiriciclaggio, anche con riferimento al processo di integrazione dell'insieme aggregato di certe attività, passività e rapporti giuridici di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca ("ex Banche Venete"). Il Comitato, preso atto anche della relazione di Internal Audit appositamente predisposta, ha formalizzato le proprie valutazioni come richiesto dall'Autorità stessa.

Il Comitato ha ricevuto un'informativa in merito al riscontro fornito alla Consob in tema di misure implementate o programmate al fine di offrire servizi e attività d'investimento in conformità alle recenti modifiche intervenute nella disciplina di settore a seguito dell'attuazione e recepimento della MiFID II.

Con riferimento all'offerta di diamanti da investimento ai propri clienti, si rammenta che Intesa Sanpaolo già nel 2017 ha sospeso tale attività, rescisso l'accordo di collaborazione con Diamond Private Investment ("DPI") e attivato un processo che, in caso di esigenze di rivendita, prevede il riconoscimento alla clientela dell'originario costo sostenuto per l'acquisto da DPI dei preziosi e il ritiro delle pietre.

Nel mese di febbraio 2019 è stato notificato un sequestro per 11,1 milioni di euro, corrispondenti alle commissioni riconosciute da DPI alla Banca, cui viene contestato l'illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 in relazione all'ipotesi di autoriciclaggio. Il Comitato continuerà a monitorare l'evoluzione della vicenda, che è puntualmente seguita dalle competenti strutture della Banca.

Autovalutazione e verifica dei requisiti

La normativa interna prevede che il Comitato effettui una autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento distinta rispetto a quella effettuata dal Consiglio. Tale esercizio è finalizzato a valutare il corretto ed efficace svolgimento delle funzioni affidate al Comitato in qualità di Organo di controllo della Banca secondo criteri e modalità coerenti con le caratteristiche di tale funzione all'interno del modello monistico di amministrazione e controllo.

Ai fini della propria autovalutazione per l'esercizio 2018, in continuità con l'esercizio precedente e con quanto effettuato dal Consiglio, il Comitato si è avvalso dell'istruttoria svolta da un consulente esterno indipendente. I risultati quali-quantitativi hanno confermato l'adeguatezza del Comitato e l'elevato livello di *compliance* complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per le società quotate ("Codice di Autodisciplina"), con le linee guida della European Banking Authority ("EBA"), con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e con le *best practice*. Al termine del processo, in data 31 gennaio 2019, il Comitato ha espresso una valutazione di adeguatezza relativamente alla propria dimensione, alla propria composizione e al proprio funzionamento.

In conformità con quanto richiesto dalla normativa interna, che recepisce le linee guida emanate in materia dall'EBA e dall'ESMA in attuazione dei principi stabiliti nella Direttiva UE 36/2013 ("CRD IV"), in data 21 febbraio 2019 il Comitato ha verificato il permanere dei requisiti richiesti in capo a ciascuno dei propri esponenti, ivi inclusa l'insussistenza di rapporti finanziari significativi con le società del Gruppo ai fini della verifica dell'indipendenza in coerenza con quanto stabilito dal Regolamento adottato in materia dal Consiglio. Come previsto dal Codice di Autodisciplina, i componenti del Comitato hanno verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Con riferimento alla composizione del prossimo Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha verificato la sussistenza di un adeguato presidio delle fasi del processo per la verifica delle liste dei candidati alla carica di Consigliere.

Istanze

Dando seguito a denunce presentate da soci ai sensi dell'art. 2408 c.c. in merito a fatti da loro ritenuti censurabili, il Comitato ha esaminato gli esiti delle verifiche interne effettuate dalle competenti funzioni aziendali, riscontrando quanto segue.

- Con riferimento alla denuncia sporta da un socio nel corso dell'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018 in merito a presunte irregolarità nell'attività di revisione svolta da KPMG sulla ex Banca Popolare di Vicenza, si rammenta che Intesa Sanpaolo ha acquisito da quest'ultima unicamente determinate attività, passività e rapporti giuridici, tra i quali non rientrano i rapporti con la società di revisione; è pertanto precluso a Intesa Sanpaolo ogni diritto a promuovere azioni risarcitorie contro KPMG. Non sussistono altresì i presupposti giuridici per la cessazione dell'incarico di revisione legale rispetto al termine di scadenza contrattuale. Si rammenta che, nel corso dell'Assemblea stessa, la proposta di aumento del compenso di KPMG per l'incarico di revisione legale dei conti è stata approvata a larga maggioranza dagli azionisti, che pertanto non hanno riscontrato alcuna lesione dei propri interessi. Avuto riguardo a tutto quanto sopra, il Comitato ha valutato di non dover assumere iniziative in ordine ai fatti denunciati.
- Appare infondata ai sensi dell'art. 2408 c.c. la denuncia presentata da un socio nel corso della parte straordinaria dell'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018 circa la modalità di gestione degli interventi assembleari da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ritenuta idonea a garantire a tutti gli azionisti di poter esercitare i propri diritti.

- Risulta inconferente all'attività di Intesa Sanpaolo la denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c. presentata da un socio in merito alla presunta mancanza di controlli sull'operato del Teatro alla Scala di Milano.

6)
Esposti

Nel corso del 2018 sono pervenuti 2 esposti indirizzati dalla clientela all'Organo di controllo riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, ogni esposto è stato oggetto di opportune verifiche, che non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

2. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

11)
Principi di
corretta
ammini-
strazione

Il Comitato ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, effettuando incontri periodici con i responsabili delle FAC, delle Aree di Governo e delle Divisioni del Gruppo nonché con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") e con la società di revisione legale dei conti KPMG ("Società di Revisione"), anche al fine di verificare che le scelte gestionali siano fondate su di un adeguato impianto di flussi informativi agli Organi e che gli amministratori siano consapevoli della rischiosità e degli effetti delle proprie scelte.

Il Comitato ha constatato che i flussi tra le strutture aziendali e il Consigliere Delegato e CEO, nonché tra questi e il Consiglio, sono continui. Lo scambio di informazioni tra il Comitato e il Consigliere Delegato e CEO è arricchito da incontri periodici, prevalentemente focalizzati sull'andamento della gestione della Banca e del Gruppo, sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nonché sulle raccomandazioni a tal proposito formulate dal Comitato stesso nell'ambito delle proprie relazioni trimestrali al Consiglio.

1)
Operazioni di
maggiore
rilevo

Il Comitato ha svolto l'attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Le informative ai sensi dell'art. 150, comma 1 e 2, del TUF sono rese sia nell'ambito dell'informativa del Dirigente Preposto sulle modalità di predisposizione dei bilanci sia in occasione dei periodici incontri con il Consigliere Delegato e CEO.

Il Comitato ha ricevuto un'informativa periodica ai sensi della normativa interna in tema di governo delle Operazioni di Maggior Rilievo ("OMR"), ovvero transazioni che comportano una potenziale variazione significativa del profilo di rischio complessivo definito nel Risk Appetite Framework ("RAF").

Nel corso dell'esercizio, il Comitato ha proseguito nel monitoraggio dell'avanzamento del programma di integrazione delle ex Banche Venete.

Ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, soggetti collegati del Gruppo e soggetti rilevanti ex art. 136 TUB ("Regolamento OPC"), il Comitato ha ricevuto la rendicontazione trimestrale afferente le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, inclusiva della valutazione della significatività delle relazioni finanziarie ai fini del requisito di indipendenza degli Amministratori. In tali occasioni, il Comitato ha ricevuto la rendicontazione in merito agli interessi dichiarati dagli Amministratori nel compimento di determinate operazioni ai sensi dell'art. 2391 c.c..

Il Comitato ha approfondito in particolare le operazioni effettuate con gli azionisti rilevanti della Banca, come definiti nel Regolamento OPC, nonché i nuovi protocolli per la verifica delle condizioni di mercato per le operazioni ordinarie di credito con parti correlate o soggetti collegati.

Il Comitato ha esaminato la proposta di esercizio dell'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Intesa Sanpaolo" come definito dagli articoli da 70-bis a 70-duodecies del D.P.R. 633/1972, poi approvata dal Consiglio previo parere positivo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Infine, il Comitato ha vigilato sull'attuazione e sul governo del Codice Etico di Gruppo, che autodisciplina l'integrazione di considerazioni sociali e ambientali nei processi, nelle prassi e nelle decisioni aziendali.

2)
Operazioni
atipiche
e/o
inusuali

Alla luce di tutto quanto sopra, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali, né con terzi né con parti correlate o infragruppo, suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza. Parimenti, non sono state riscontrate irregolarità gestionali e anomalie andamentali.

Nelle relazioni sull'andamento della gestione e nelle note integrative al progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2018 e al bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2018 (insieme "Bilancio 2018") sono state adeguatamente segnalati e illustrati rispettivamente gli eventi significativi e le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza (anche infragruppo) e le altre operazioni significative realizzate nel rispetto del Regolamento OPC.

3)
Adegua-
tezza delle
informa-
zioni

3. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO PREVISTE DAL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Il Comitato ha esaminato la Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ("Relazione sul Governo Societario") per il 2018 poi approvata dal Consiglio del 26 febbraio 2019, con particolare riferimento alle informazioni afferenti alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno che riguardano il processo di informativa finanziaria.

La Relazione sul Governo Societario, cui si rinvia per maggiori dettagli, illustra tra l'altro il modello di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo e fornisce una completa informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

17)
Adesione
al Codice
di Auto-
disciplina

4. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Comitato ha effettuato una ricognizione della struttura organizzativa delle FAC e delle principali Divisioni del Gruppo, prestando attenzione all'adeguatezza dei meccanismi di presidio dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta.

Nel corso del 2018 sono stati esaminati:

- la riorganizzazione dell'area del Chief Audit Officer - che ha visto la creazione di una struttura con la responsabilità su tutto il perimetro della Divisione Private Banking e l'efficientamento del presidio delle attività della Divisione Banca dei Territori - nonché il suo dimensionamento *target* con il dettaglio dei fabbisogni e degli efficientamenti previsti;
- le evoluzioni organizzative e il dimensionamento dell'Area di Governo del Chief Compliance Officer, a fronte del crescente impegno richiesto da taluni ambiti normativi e della necessità di rafforzare il presidio sulle funzioni specialistiche;
- l'evoluzione della funzione Antiriciclaggio, finalizzata – tra le altre cose – al rafforzamento del presidio della normativa embarghi, all'accentramento e potenziamento dell'azione di indirizzo e coordinamento sulle filiali estere e al rafforzamento sulle attività di segnalazione delle operazioni sospette;
- le evoluzioni organizzative e il dimensionamento dell'Area di Governo del Chief Risk Officer, anche alla luce del potenziamento dell'organico a seguito dell'integrazione delle risorse con competenze specifiche derivanti dalle ex Banche Venete;
- la nuova struttura organizzativa dell'Area di Governo del Chief Lending Officer, che ha visto la creazione delle nuove Direzioni Credit Governance e Credit Transformation e il lancio di un'iniziativa progettuale finalizzata al rafforzamento del presidio del costo del credito e alla revisione dei processi di valutazione e classificazione del credito;
- la struttura organizzativa della nuova Area di Governo del Chief Institutional Affairs and External Communication Officer, con approfondimento dei processi per la selezione e gestione delle sponsorizzazioni e *partnership*;
- l'adeguatezza quali-quantitativa delle risorse impegnate a presidio della sicurezza informatica (c.d. *cybersecurity*) nell'ambito dell'Area di Governo del Chief IT, Digital and Innovation Officer.

12)
Struttura
organizzativa

Il Comitato ha esaminato le evoluzioni del modello operativo secondo quanto previsto dal Group NPL Plan e dalla *partnership* con Intrum, che ha visto il conferimento della gestione di una parte rilevante dello *stock* e dei nuovi flussi di sofferenze e della piattaforma di *servicing* a Intrum Italy. Particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione del modello organizzativo e dei controlli interni della Capital Light Bank, che – a valle di detto conferimento – è stata in parte riallocata nell'Area di Governo del Chief Lending Officer con l'obiettivo di gestire le sofferenze non conferite, di monitorare l'operatività dell'*outsourcer* e di presidiare i dati.

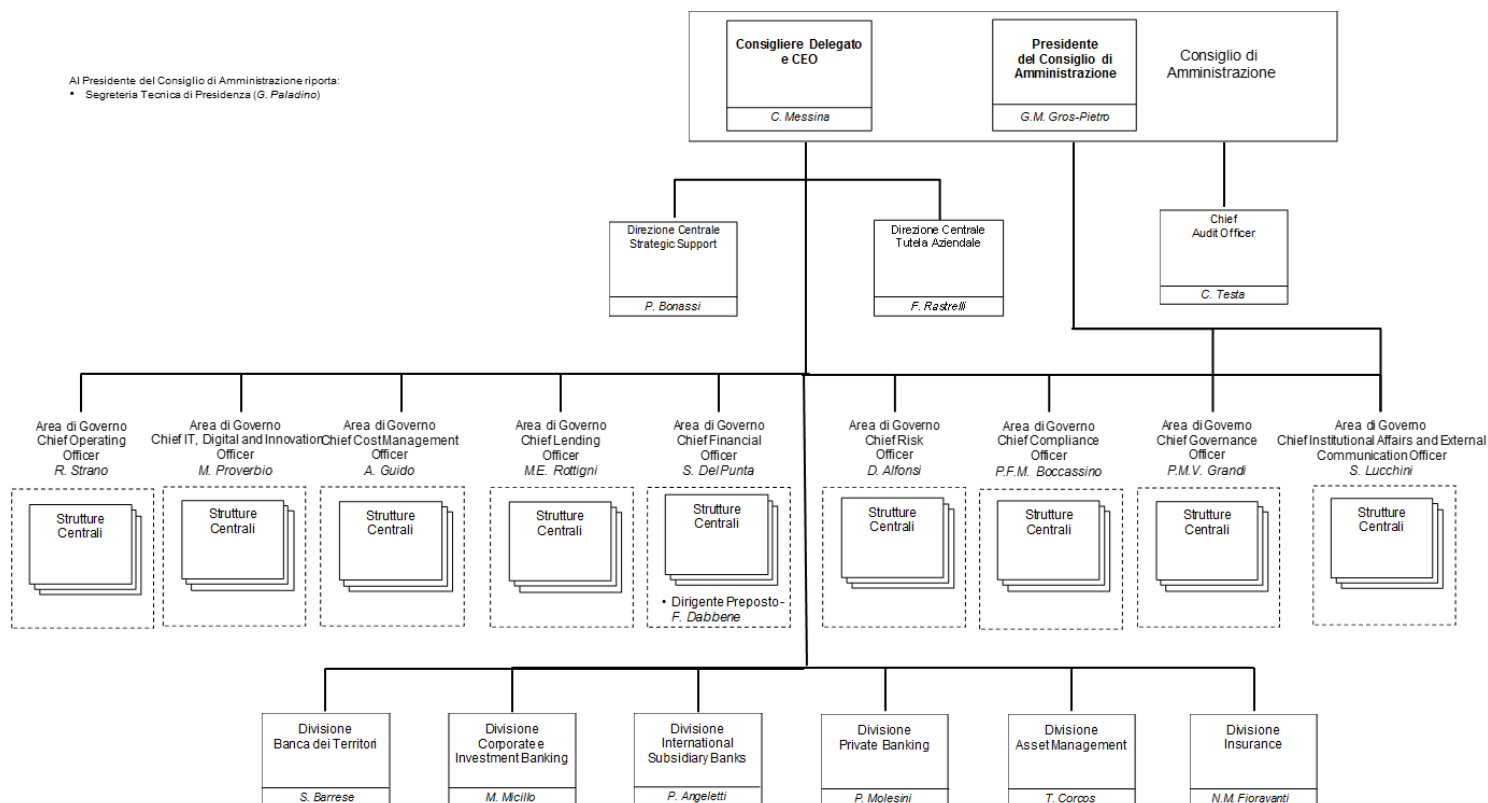
Il Comitato è stato altresì interessato in merito:

- alle implementazioni organizzative finalizzate a un migliore governo del rischio di *reporting* finanziario, che hanno visto la creazione di una struttura specialistica nella Direzione Amministrazione e Fiscale dedicata al presidio della valutazione delle poste patrimoniali e la costituzione di un comitato manageriale con l'obiettivo di valutare le tematiche relative ai modelli interni di misurazione e gestione del rischio di credito e di Pillar 2;

- all’individuazione del Data Protection Officer nel responsabile della Direzione Tutela Aziendale, in quanto funzione specialistica per la gestione del rischio di non conformità in materia di *privacy*, nonché allo stato avanzamento degli interventi organizzativi e tecnologici per l’adeguamento al GDPR.

Nel corso del 2018 la Capogruppo ha proseguito nel piano di razionalizzazione della struttura societaria e semplificazione del modello operativo finalizzando la fusione per incorporazione di 5 banche controllate - Banca Nuova, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna, Banco di Napoli – oltre che di IMI Investimenti e Intesa Sanpaolo Securitisation Vehicle. Gli effetti contabili e fiscali di tali fusioni decorrono dal 1° gennaio 2018.

Nel rinviare alla Relazione sul Governo Societario per un maggior dettaglio circa la struttura organizzativa e operativa del Gruppo, di seguito si rappresenta l’organigramma della Banca alla data odierna.



Aggiornamento: gennaio 2019

5. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL’ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE

Il Comitato - anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell’art. 19, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 39/2010 - ha esaminato l’informativa periodica in merito alle attività svolte e alle azioni correttive predisposte dal Dirigente Preposto a supporto delle attestazioni di legge e ha approfondito cause e rimedi delle lacune degli assetti contabili.

La funzione di Governo Amministrativo Finanziario (“GAF”) ha illustrato il piano delle attività per l’esercizio 2018 nonché le relazioni semestrali sulle attività di governo e controllo svolte sul sistema dei controlli interni rilevanti per l’informativa finanziaria, con i relativi Tableau de Bord (“TdB”) che riassumono i principali punti di attenzione e l’avanzamento delle relative azioni di mitigazione.

Considerate le attività di governo e controllo svolte nell’esercizio 2018 nonché il contenuto livello di rischio residuo, la GAF ha espresso un giudizio positivo - pur in presenza di aree di miglioramento per le quali sono in corso interventi di mitigazione - sui requisiti di legge dell’informativa di bilancio, consentendo al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall’art. 154-bis del TUF alla relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2018, ai risultati consolidati al 31 dicembre 2018 inviati a fini segnalatici alle competenti Autorità nonché al Bilancio 2018.

Il Comitato è stato informato in merito al processo che ha portato all'ammissione ufficiale di Intesa Sanpaolo al regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate di cui al D. Lgs. 128/2015 con decorrenza a partire dal periodo d'imposta 2017 nonché all'emanazione delle connesse Regole per la gestione del rischio fiscale.

Il Comitato, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato la Società di Revisione - anche ai sensi dell'art. 150, comma 3 e 5, del TUF - per esaminare il piano di revisione e le attività svolte per la formulazione del giudizio in merito al Bilancio 2018 nonché l'avanzamento delle azioni di rimedio poste in essere a fronte dei punti di attenzione evidenziati nella lettera di suggerimenti alla Direzione. A tal ultimo riguardo, il Comitato ha incontrato anche il Chief Lending Officer per esaminare l'avanzamento delle azioni finalizzate a garantire un presidio integrato sul portafoglio inadempienze probabili, con particolare riferimento alle posizioni classificate in tale stato da oltre 24 mesi.

Al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili e sull'adeguatezza dell'informativa al pubblico, il Comitato è stato invitato a partecipare alle riunioni del Comitato Rischi con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione per l'esame delle modalità di predisposizione dei resoconti consolidati intermedi al 31 marzo e al 30 settembre 2018, della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2018 nonché del Bilancio 2018. Il Comitato ha approfondito in particolare l'evoluzione del credito deteriorato e i risultati conseguiti nell'applicazione dei criteri e delle procedure di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate.

Nell'ambito dei succitati incontri è stato anche esaminato il processo di predisposizione del Pillar 3 e della Dichiarazione Consolidata non Finanziaria di Intesa Sanpaolo ("DCNF"), in merito alla quale il Comitato ha verificato l'osservanza delle disposizioni di cui al D. Lgs. 254/2016. Tali documenti sono stati approvati dal Consiglio del 19 marzo 2019.

Il bilancio di esercizio della Banca e il bilancio consolidato del Gruppo, in applicazione del D. Lgs. 38/2005, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606/2002. Tali documenti sono predisposti sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare 262/2005 e con i successivi aggiornamenti.

Il progetto di bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2018 e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 sono stati approvati dal Consiglio del 26 febbraio 2019.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale, è stata resa attraverso il sito Internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

In data 20 marzo 2019 la Società di Revisione ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014, le relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. e sul bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo chiusi al 31 dicembre 2018. In particolare, la Società di Revisione:

- ha rilasciato un giudizio dal quale risulta che tali bilanci forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;
- ha presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- ha attestato che le relazioni sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul Governo Societario sono coerenti con i bilanci cui si riferiscono e sono redatte in conformità alle norme di legge;
- ha dichiarato di non avere nulla da riportare ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/2010, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione;
- ha verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della DCNF ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 254/2016.

Sempre in data 20 marzo 2019 la Società di Revisione ha rilasciato al Comitato la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014, dalla quale risulta che non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di *governance*. In allegato a tale relazione è stata emessa la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento UE 537/2014 e del paragrafo 17 del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Alla luce di tutto quanto sopra, il Comitato ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali e che non vi siano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Il Comitato ha inoltre riscontrato l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

6. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL PROCESSO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI E SULL'INDIPENDENZA DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Intesa Sanpaolo ha adottato un apposito Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti, che prevede i principi del Revisore Unico per il Gruppo, identificato nel Revisore Principale (ovvero la società di revisione incaricata della revisione legale della Capogruppo, fatti salvi solo i casi di incompatibilità per disposizioni di leggi o regolamenti italiani o esteri), dell'omogeneità degli incarichi rispetto a quello conferito dalla Capogruppo e dell'allineamento della durata dell'incarico. Agli effetti del citato Regolamento, sono definite le seguenti tipologie di incarico:

- Audit, ovvero i servizi di revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e art. 2409-bis c.c. nonché gli altri servizi di revisione di natura volontaria;
- Audit Related, ovvero le attività affidate *ex lege* o su incarico di un'Autorità nonché le attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione (rilascio di attestazioni, esame di segnalazioni, procedure di verifica concordate). Tali incarichi sono di norma conferiti al Revisore Principale in quanto, per loro natura, non comportano pregiudizio all'indipendenza;
- Non Audit, aventi ad oggetto servizi non compresi nelle precedenti tipologie Audit o Audit Related, inclusi naturalmente i servizi espressamente vietati ex artt. 10 e 17, comma 3, del D. Lgs. 39/2010. Tali incarichi non possono essere conferiti al Revisore Principale.

KPMG è la società di revisione cui è stato attribuito il ruolo di Revisore Unico, con incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2018, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nell'ambito del mandato conferito per il novennio 2012-2020 secondo le previsioni di legge. Ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, dopo averne accertato la corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che li disciplinano.

L'incarico contempla inoltre la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio e nella relazione semestrale della Banca, l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci consolidati annuale e semestrale abbreviato, le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia, nonché la revisione contabile limitata degli schemi consolidati al 31 marzo e al 30 settembre ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento UE 575/2013 e dalla Decisione della BCE 656/2015 (computabilità dell'utile di periodo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1).

Nel corso del 2018, è stato richiesto alla Società di Revisione di svolgere una specifica attività di revisione contabile limitata dello stato patrimoniale consolidato e delle politiche contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo al 1 gennaio 2018, da includere nella relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2018. Al Comitato è stata quindi presentata un'informativa in merito all'integrazione alla vigente lettera d'incarico avente a oggetto la revisione contabile limitata dei prospetti consolidati e delle relative note illustrative al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, ritenendo di non apportare alcuna integrazione ai tempi e ai corrispettivi già previsti.

Quanto agli incarichi Audit Related conferiti nel corso dell'esercizio, si segnalano i seguenti incarichi sottoposti al Comitato, secondo quanto previsto dal sopracitato Regolamento:

- informativa in merito all'integrazione dell'incarico per le attività legate alla partecipazione di Intesa Sanpaolo all'asta delle Targeted Longer-Term Refinancing Operations II a seguito della variazione del perimetro di segnalazione dovuta all'acquisizione di talune attività dalle ex Banche Venete;
- per le controllate Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, proposta di affidamento di procedure di verifica concordate in relazione al calcolo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle perdite delle imposte differite nella determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità calcolato con la formula *standard* al 30 giugno 2018. Il Comitato ha espresso parere favorevole.

Il quadro completo degli incarichi conferiti è rappresentato con cadenza semestrale dal Dirigente Preposto al Comitato, anche ai fini dei correlati obblighi di *reporting* in bilancio e verso l'Assemblea degli Azionisti. Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2018 alla Società di Revisione è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei corrispettivi degli incarichi Audit Related per l'esercizio 2018.

(milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo ^(*)	
	KPMG	Rete KPMG	KPMG	Rete KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,56	-	2,81	-
Altri servizi:				
procedure di verifica concordate	0,26	-	0,75	-
DCNF	0,12	-	0,06	-
Totale	1,94	-	3,62	-

(*) Società del Gruppo controllate e altre società consolidate

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3"

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive

Oltre alla DCNF, i corrispettivi degli incarichi Audit Related si riferiscono principalmente a verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter in attuazione dei programmi di emissioni internazionali (0,7 milioni di euro), a verifiche disposte da società estere del Gruppo in base alla normativa locale e ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa di Pillar 3.

Si conferma che anche per l'esercizio 2018 non sono stati conferiti al revisore KPMG incarichi Non Audit.

Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 viene a scadere, essendo giunto al nono esercizio ovvero al periodo massimo consentito dalla legge, l'incarico di revisione legale dei conti conferito a KPMG dall'Assemblea degli Azionisti del 10 maggio 2011.

Alla luce delle nuove disposizioni normative europee e in particolare del divieto previsto in capo al revisore di fornire talune tipologie di servizi diversi dalla revisione legale dei conti già a partire dall'esercizio immediatamente precedente al primo anno di revisione, il Comitato - responsabile della procedura di selezione della società di revisione - ha ritenuto opportuno che l'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2018 deliberasse anche relativamente alla scelta del nuovo revisore legale della Banca per il periodo 2021-2029.

Il Comitato ha pertanto formulato una proposta motivata prevedendo due possibili alternative per il conferimento dell'incarico e indicando la preferenza per una delle due. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Relazione del Comitato per il Controllo sulla Gestione in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lettera c), del D. Lgs. 39/2010 sul conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029".

9)
Pareri

7. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Comitato ha verificato il rispetto delle previsioni di vigilanza con riferimento ai principi generali del sistema dei controlli interni, al ruolo degli Organi nonché al ruolo e ai requisiti di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, riscontrandone l'adeguatezza, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento. Laddove ritenuta opportuna, è stata promossa l'adozione degli interventi correttivi funzionali a colmare le carenze rilevate.

13)
Sistema
dei controlli
interni

Il Regolamento del sistema dei controlli interni integrato del Gruppo, in attuazione della vigente Disciplina di Vigilanza, delinea i compiti e le responsabilità di tutti gli attori del sistema dei controlli interni, le modalità di coordinamento e interazione tra funzioni con responsabilità di controllo, le modalità di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo e delle filiali estere e i principali flussi informativi tra i vari attori del sistema. Il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- Il livello: controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di *business*, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo, e per quanto possibile incorporati nelle procedure informatiche;
- Il livello: controlli volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi e la conformità dell'operatività alle norme. Le funzioni preposte a tali controlli

concorrono alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono svolti:

- ✓ dall'Area di Governo del Chief Compliance Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di Conformità alle norme e all'interno della quale è presente la funzione Antiriciclaggio,
 - ✓ dall'Area di Governo del Chief Risk Officer, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della funzione di Risk Management e all'interno della quale è presente la funzione di Convalida;
- III livello: controlli di Internal Audit volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo di Gruppo in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Intesa Sanpaolo, il Chief Audit Officer è posto alle dirette dipendenze del Consiglio e riporta funzionalmente anche al Comitato.

Il sistema dei controlli interni di Gruppo - ampiamente rappresentato nella Relazione sul Governo Societario, alla quale si rinvia per ulteriori dettagli - vede coinvolte anche altre funzioni con compiti di controllo (la funzione di Continuità Operativa, la funzione di Sicurezza Informatica, le funzioni specialistiche), il responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Capogruppo.

Con riferimento a quest'ultimo, il Comitato ha esaminato con cadenza semestrale la relazione delle attività svolte prendendo atto che, dall'informativa resa, non emergono fatti o circostanze meritevoli di essere segnalati. Inoltre, nell'ottica di uniformare a livello di Gruppo le modalità di recepimento e attuazione del D. Lgs. 231/2001, il Comitato ha esaminato la rendicontazione semestrale sulle attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

Di seguito si fornisce una sintesi delle attività svolte dai soggetti preposti a effettuare i controlli interni.

Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer ha reso al Comitato le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza e in particolare la relazione semestrale, la relazione annuale e il Risk Assessment per l'esercizio 2018 con il piano degli interventi per il 2019 ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia e del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob; a tali relazioni è allegato il TdB di Compliance, che fornisce un quadro sull'evoluzione delle attività progettuali a maggiore rilevanza, e un'informativa di sintesi sull'andamento dei reclami, esposti e ricorsi da parte della clientela. La relazione di fine anno include anche la relazione sulla *governance* delle SGR del Gruppo.

Con riferimento alla conclusione del Piano di investimento per i dipendenti del Gruppo (cd. LECOIP), la funzione di Compliance ha presentato al Comitato la relazione finale sull'evoluzione dei profili applicativi del medesimo e sulla conformità alla normativa applicabile, come richiesto da Banca d'Italia in sede di autorizzazione nel settembre 2014.

Ai sensi delle normative emanate dalle competenti Autorità di vigilanza, il Chief Compliance Officer ha presentato al Comitato:

- la relazione annuale di Gruppo sulla situazione complessiva dei reclami, dei disconoscimenti, degli esposti ad Autorità di vigilanza e dei ricorsi ad Organismi di risoluzione alternativa delle controversie;
- la relazione annuale sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari emessi da imprese di assicurazioni o da banche, alla presenza del Chief Operating Officer e di rappresentanti della Divisione Banca dei Territori;
- la relazione annuale sulle situazioni di conflitto di interesse registrate nell'ambito di servizi di investimento o accessori, di attività di investimento e di distribuzione di prodotti di investimento assicurativi.

A seguito dell'*assessment* indipendente condotto nel 2017 sul grado di conformità dei processi aziendali alla normativa Dodd-Frank Act, il Chief Compliance Officer ha illustrato l'avanzamento del piano d'azione predisposto per indirizzare le raccomandazioni espresse dall'*assessor*, ivi inclusa la definizione formale di specifiche Linee Guida di *governance* per la Volcker Rule.

Su richiesta del Comitato, il Chief Compliance Officer ha presentato un approfondimento sulla dinamica dei reclami, esposti alle Autorità e ricorsi agli Alternative Dispute Resolution da parte dei clienti delle Divisioni Banca dei Territori e Private Banking, con evidenza delle azioni avviate per la risoluzione delle criticità sottostanti e per l'efficientamento della gestione dei reclami.

Al fine di consentire al Comitato di svolgere un'adeguata azione di vigilanza sull'osservanza delle norme per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi nonché di verificare la completezza, funzionalità e adeguatezza del sistema dei controlli in materia, il responsabile della funzione Antiriciclaggio ha illustrato la relazione semestrale e la relazione annuale per l'esercizio 2018, con

i rispettivi TdB, il Risk Assessment annuale e il piano degli interventi per il 2019. Tali relazioni includono informative di sintesi in merito all'avanzamento del piano di formazione nonché alle comunicazioni degli Organi di controllo ai sensi dell'art. 46 del D. Lgs. 231/2007 come novato dal D. Lgs. 90/2017.

A tale ultimo riguardo, dopo avere effettuato gli opportuni approfondimenti, il Comitato ha inviato alla Banca d'Italia una segnalazione ai sensi del comma 1, lettera b), dell'art. 46, del D. Lgs. 231/2007, esaminando il successivo riscontro richiesto dall'Autorità in merito alla vicenda segnalata.

Il Comitato ha altresì ricevuto specifici aggiornamenti in merito all'avanzamento:

- del programma pluriennale di adeguamento dei presidi *anti-financial crime* di Gruppo agli *standard* internazionali (c.d. Progetto ENIF - Enabling Integrated Financial Crime), approfondendo in particolare il rafforzamento dei processi di monitoraggio dell'operatività potenzialmente sospetta ai fini antiriciclaggio e di controllo delle operazioni soggette a embarghi;
- della revisione del modello antiriciclaggio e dei presidi *anti-financial crime* dalla filiale di Intesa Sanpaolo New York, volto a indirizzare – tra le altre cose – i rilievi della Federal Reserve Bank of New York e del New York State Department of Financial Services;
- del rafforzamento dei presidi antiriciclaggio delle altre filiali estere della Divisione Corporate e Investment Banking (c.d. Crash Program), con particolare riferimento alla filiale di Intesa Sanpaolo di Londra anche per far fronte alle richieste formulate dal Financial Conduct Authority;
- delle attività svolte per conformarsi alle evoluzioni intervenute nei programmi sanzionatori internazionali che hanno interessato la Russia e l'Iran.

Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer ha presentato al Comitato il TdB delle criticità della propria Area di Governo su base semestrale, la relazione annuale sulle attività svolte nel 2018, il Risk Assessment e la pianificazione delle attività previste per il 2019, ivi incluse quelle della funzione di Convalida. In ottemperanza all'art. 13 del Regolamento emanato dalla Banca d'Italia e dalla Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del TUF, ha inoltre illustrato le attività di gestione del rischio nell'ambito dei servizi d'investimento alla clientela svolte nel corso del 2018.

Il Chief Risk Officer ha illustrato gli esiti della valutazione annuale sulla complessiva coerenza tra i *rating* delle External Credit Assessment Institutions e le valutazioni elaborate in autonomia dalla Banca.

Su richiesta del Comitato, il Chief Risk Officer ha fornito un approfondimento in merito al nuovo *framework* regolamentare relativo alle richieste di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di credito derivante dalle recenti evoluzioni normative e dal nuovo approccio adottato da BCE per la validazione dei modelli interni.

Chief Audit Officer

Per l'espletamento dei propri compiti di vigilanza il Comitato si avvale in via primaria della funzione di Internal Audit. Il Chief Audit Officer partecipa di norma alle riunioni e fornisce nel continuo un'informativa sulle attività svolte - alcune delle quali su richiesta del Comitato stesso - e sull'avanzamento dei piani di rimedio posti in essere dalle competenti funzioni aziendali per il superamento delle criticità riscontrate. Le priorità segnalate dal Comitato vengono tenute in considerazione in sede di definizione del piano annuale delle verifiche di Internal Audit.

Nel corso dell'esercizio, il Chief Audit Officer ha sistematicamente e tempestivamente segnalato al Comitato le principali evidenze emerse nello svolgimento delle proprie attività. In particolare, si richiamano gli esiti delle verifiche sui seguenti temi:

- presidi antiriciclaggio della controllata Sirefid;
- sicurezza informatica e monitoraggio delle *performance* dei fornitori di servizi IT esternalizzati;
- obblighi segnaletici a Consob e ai mercati in ottemperanza alla MiFID II (c.d. Transaction Reporting);
- procedimenti giudiziari a carico di dipendenti della ex Banca Popolare di Vicenza;
- nuovo servizio di consulenza a pagamento rivolto alla clientela della Divisione della Banca dei Territori;
- adeguatezza e *compliance* dei presidi di sicurezza informatica della filiale di New York;
- sostenibilità del nuovo modello di *business* e adeguatezza del sistema dei controlli interni di Banca 5;
- recepimento delle linee guida BCE per il monitoraggio delle Leveraged Transaction.

Su specifica richiesta del Comitato, il Chief Audit Officer ha inoltre prodotto i seguenti rapporti informativi:

- regolarità del processo di sollecitazione e raccolta di deleghe per il voto nell'Assemblea degli azionisti di risparmio del 27 aprile 2018;
- processo di definizione e autorizzazione delle spese per consulenze tecniche;

-
- sviluppo e funzionamento dei modelli che supportano l'esecuzione delle verifiche nell'ambito del nuovo Risk Assessment Framework della funzione di Internal Audit;
 - gestione dei diamanti da investimento rivenienti dall'intervento diretto della Banca a fronte di esigenze di realizzo dei propri clienti.

Con cadenza trimestrale, avvalendosi del TdB di Audit, il Chief Audit Officer ha rendicontato in merito all'evoluzione dei punti di debolezza riscontrati nel corso dell'attività di Internal Audit anche alla luce dell'avanzamento dei rispettivi piani di rimedio. Su base semestrale, nell'ambito di una apposita relazione, ha espresso le proprie considerazioni e valutazioni in merito all'adeguatezza del sistema dei controlli interni a presidio dei rischi. Su base annuale ha predisposto e condiviso con il Comitato il consuntivo delle attività svolte, i risultati del Risk Assessment Audit e il piano delle attività per l'esercizio successivo. La relazione di consuntivo sulle attività svolte nel 2018 risponde anche agli obblighi dettati dalla Banca d'Italia in materia di informativa agli Organi su alcuni specifici ambiti quali la gestione del rischio di liquidità, l'anticiclaggio, i sistemi informativi e la continuità operativa, la *governance* di Capogruppo nei confronti delle SGR, l'esito delle verifiche svolte presso le filiali estere e i sistemi interni di segnalazione delle violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (c.d. *whistleblowing*).

Il Chief Audit Officer ha condotto attività di *assurance* di natura obbligatoria (tra cui quelle sul sistema di remunerazione e incentivazione, sulle operazioni con parti correlate e sulle OMR) e predisposto le seguenti informative periodiche ai sensi della vigente Disciplina di Vigilanza:

- la relazione annuale sull'esternalizzazione di funzioni operative importanti;
- la rendicontazione trimestrale circa le segnalazioni *whistleblowing*;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF.

In sede consiliare, il Comitato ha ricevuto le relazioni della funzione di Internal Audit in merito agli esiti delle verifiche di coerenza delle prassi operative seguite nella quantificazione e approvazione nonché nell'effettiva erogazione del sistema incentivante 2017 con le politiche e con i profili applicativi deliberati dagli Organi e con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia in recepimento della CRD IV. Il Chief Audit Officer ha espresso un giudizio di adeguatezza in merito a tali prassi anche alla luce dei riscontri positivi ottenuti a fronte dei suggerimenti formulati, pur in presenza di alcune aree di ulteriore miglioramento.

Infine, il Chief Audit Officer ha presentato gli esiti dell'indagine di clima condotta tra gli Internal Auditors nonché lo stato avanzamento del programma evolutivo di Internal Audit (Progetto Future Audit Solutions & Transformation), tra cui rilevano in particolare il programma "Adotta la Issue" finalizzato al rafforzamento del processo di monitoraggio dei *follow up* e le azioni finalizzate alla propagazione della *risk culture* aziendale.

Reportistica Integrata delle Funzioni Aziendali di Controllo

Con cadenza semestrale è stato presentato al Comitato il TdB Integrato, che fornisce una sintesi delle evidenze a maggiore impatto tra quelle evidenziate dalle FAC e dalla GAF nei propri TdB, con il dettaglio dello stato avanzamento delle rispettive azioni di mitigazione. Sulla base degli accertamenti svolti dalle FAC nel corso del 2018, è stata redatta la relazione annuale di sintesi che evidenzia un presidio dei rischi nel complesso adeguato in termini di completezza, funzionalità, affidabilità del sistema dei controlli interni. Tale giudizio è suffragato dal Risk Assessment Integrato, le cui risultanze sono state incluse nel RAF per il 2019.

Al fine di approfondire cause e rimedi delle criticità evidenziate dalle FAC e di monitorare le azioni finalizzate all'efficientamento del sistema dei controlli interni, il Comitato - alla presenza del Chief Audit Officer - ha effettuato i seguenti incontri:

- con tutte le funzioni aziendali *owner* del Progetto NPL Data per approfondire gli interventi migliorativi degli strumenti IT e della qualità dei dati delle esposizioni in sofferenza, con *focus* sulle attività di migrazione e bonifica dei dati e sulla messa a regime della Data Quality Unit;
- con tutte le funzioni aziendali *owner* per monitorare l'avanzamento delle azioni di rafforzamento delle regole, dei processi e dei controlli afferenti alla valutazione delle sofferenze *leasing*;
- con il Chief Risk Officer, il Chief Compliance Officer e il Chief IT, Digital and Innovation Officer per esaminare l'avanzamento delle azioni di rimedio a fronte delle criticità rilevate nell'infrastruttura e nella qualità dei dati a supporto delle segnalazioni regolamentari e nelle segnalazioni obbligatorie previste in ambito finanza in ottemperanza alle normative MiFID II e EMIR (Regolamento UE 648/2012);
- con il responsabile della Divisione Banca dei Territori per aggiornamenti in merito all'evoluzione del sistema dei controlli interni, anche alla luce della dinamica che sta interessando il suo modello di servizio, al rafforzamento dei controlli sull'operatività delle filiali nonché all'avanzamento delle azioni di rimedio delle criticità rilevate presso Mediocredito Italiano;

- con il responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking per aggiornamenti in merito all'efficientamento del sistema dei controlli interni, all'operatività di Banca IMI Securities, alla gestione dinamica del portafoglio e all'efficientamento degli RWA, nonché al rafforzamento del monitoraggio della qualità del credito;
- con il responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking e il Chief IT, Digital and Innovation Officer per esaminare il progetto finalizzato alla sostituzione del sistema informativo della rete estera;
- con il responsabile della Divisione Insurance per aggiornamenti in merito all'avanzamento degli interventi correttivi posti in essere in esito alle ispezioni IVASS in materia di antiriciclaggio e Solvency II e all'efficientamento del processo di liquidazione dei sinistri delle polizze vita;
- con il responsabile della Divisione Private Banking per monitorare l'avanzamento del piano di riorganizzazione e potenziamento del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento ai presidi di *compliance* e antiriciclaggio, anche alla luce dell'internazionalizzazione del *business*, e dei rischi di filiale. Il Comitato ha esaminato anche gli esiti dell'*assessment* di Internal Audit sul sistema dei controlli interni e della *due diligence* di antiriciclaggio sul portafoglio dei clienti con profilo di rischio più elevato del Gruppo Morval, come anche richiesto dalla BCE in sede di autorizzazione all'acquisizione di Morval Vonwiller Holding.

Valutazione delle Funzioni Aziendali di Controllo

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza degli elementi essenziali dell'architettura del sistema di controlli interni a presidio dei rischi, il Comitato ha esaminato l'informativa annuale circa l'evoluzione degli organici, dei costi e degli investimenti IT direttamente attribuibili alle FAC. Ulteriori dettagli in merito all'organico e al dimensionamento *target* delle strutture delle FAC sono forniti nelle rispettive relazioni periodiche agli Organi. Alla luce delle evidenze ottenute nel corso delle proprie attività, il Comitato ha espresso le proprie considerazioni sugli aspetti di indipendenza, obiettività ed efficacia delle azioni di presidio dei rischi ai fini dell'*assessment* annuale svolto dal Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza delle FAC.

Il Comitato ha contribuito – per quanto di propria competenza – alla definizione degli obiettivi individuali assegnati ai responsabili delle FAC ai fini del sistema incentivante 2018. Anche in virtù delle modifiche intervenute nella normativa interna in materia di incentivazione e remunerazione, in fase di Performance Evaluation il Comitato ha esaminato i *self assessment* del Chief Risk Officer, del Chief Compliance Officer e del responsabile della Direzione Tutela Aziendale nonché l'informativa in merito ai Key Performance Indicators e agli elementi per la valutazione dei risultati 2018 della funzione di Internal Audit. Il Comitato ha altresì esaminato le proposte di valutazione dei responsabili diretti del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni di Convalida e Antiriciclaggio. A valle dell'esame delle suddette informative - certificate dal Chief Operating Officer - il Comitato si è espresso in merito al livello di raggiungimento degli obiettivi da parte di tali Manager ai fini della corresponsione della componente variabile della remunerazione per il 2018. Ai fini del sistema incentivante 2019, in fase di Goal e Target Setting il Comitato ha poi espresso il proprio parere - per quanto di competenza - nella definizione degli obiettivi e dei livelli di *performance* individuale da attribuire ai citati Manager.

9)
Pareri

8. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA, EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DEL PROCESSO DI GOVERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Comitato ha vigilato:

- sul rispetto delle disposizioni relative all'Internal Capital Adequacy Assessment Process e all'Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP), esaminando gli scenari e gli aspetti metodologici, le evidenze della funzione di Convalida sull'adeguatezza del *framework* per la quantificazione del capitale economico e per la gestione del rischio di liquidità nonché gli esiti dell'autovalutazione di Internal Audit sui processi di quantificazione e valutazione adottati;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, riscontrandone la rispondenza ai requisiti normativi anche ai fini dell'attestazione annuale resa dal Consiglio. Il Comitato ha esaminato le specifiche relazioni annuali delle funzioni di Internal Audit e di Convalida nonché l'Action Plan della funzione di Risk Management al fine di mitigare le criticità evidenziate;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del RAF per il 2019, esaminandone gli aspetti metodologici, il processo di definizione e la coerenza con il Recovery Plan. A partire dal 2019 il RAF prevede, tra i rischi non finanziari, specifici limiti derivanti dagli esiti del Risk Assessment Integrato.

13)
Sistema
dei controlli
interni

In considerazione della decisione del Gruppo di procedere con l'introduzione anticipata della nuova definizione di Default prevista dalla BCE per le banche che applicano i modelli interni di *rating* nella

valutazione dei meriti creditizi, il Comitato ha esaminato il c.d. Application Package finalizzato all'allineamento dei processi, delle procedure e dei sistemi IT utilizzati per l'identificazione dei Default con la nuova definizione, corredato dagli esiti delle analisi della funzione di Convalida e dalla certificazione della funzione di Internal Audit ai fini del suo invio all'Autorità.

Il Comitato ha esaminato le seguenti informative periodiche:

- esiti delle verifiche annuali degli Asset Monitor sui programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite;
- esiti dell'autovalutazione annuale dell'esposizione al rischio informatico sulle procedure in uso nel Gruppo;
- predisposizione del piano di sicurezza informatica del Gruppo per il 2018, in coerenza con quanto previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 in termini di digitalizzazione dei servizi finanziari e nuovi modelli di *business*;
- la relazione del Data Protection Officer sull'attività svolta nel corso del 2018 nonché il piano delle attività previste per il 2019.

Il Comitato ha più volte incontrato il Chief IT, Digital and Innovation Officer, anche su propria esplicita richiesta, al fine di esaminare:

- le principali iniziative di trasformazione dei processi dell'area credito e i relativi interventi IT nonché le evoluzioni applicative previste a supporto del Progetto NPL Data, anche alla luce di quanto in merito previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021;
- lo stato avanzamento delle iniziative progettuali RADAR, per la *compliance* ai dettami del Basel Committee on Banking Supervision, e Big Data Engine, per la definizione dell'architettura *target* per il governo dei dati, nell'ambito dell'architettura Big Financial Data;
- l'avanzamento del processo di digitalizzazione finalizzato alla progressiva eliminazione degli archivi cartacei (c.d. Repository Unico Documentale Digitale);
- gli esiti dell'*assessment* annuale delle iniziative di sicurezza informatica, svolto con il supporto di una società di consulenza, e le azioni di rafforzamento del presidio dei fornitori dei servizi IT esternalizzati;
- l'avanzamento dell'iniziativa progettuale Governo Integrato Processi, volta ad aggiornare e semplificare la normativa aziendale in logica di processo *end-to-end*;
- l'avanzamento del piano di estensione del modello di sicurezza informatica di Gruppo alle Legal Entity estere.

Su richiesta del Comitato, il Chief Cost Management Officer e il Chief Operating Officer hanno fornito un aggiornamento in merito all'avanzamento dell'iniziativa progettuale per la razionalizzazione e l'accantonamento degli acquisti di Gruppo.

9. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DELLA NORMATIVA APPLICABILE ALLA BANCA IN QUALITÀ DI CAPOGRUPPO

Il Comitato ha appurato che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti, sul mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme nonché sulla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole controllate e dei rischi complessivi. I flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate garantiscono un efficace scambio di informazioni in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività. Le norme e le procedure in essere permettono alla Capogruppo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico secondo le vigenti disposizioni ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF.

Il Comitato, così come tra l'altro previsto dall'art. 151-ter, comma 4, del TUF, ha scambiato flussi informativi con i Collegi Sindacali delle principali controllate italiane del Gruppo.

Il Comitato ha trasmesso alle società italiane del Gruppo l'aggiornamento delle Linee operative per i Collegi Sindacali, anche in qualità di Organismi di Vigilanza, il cui scopo è quello di favorire l'allineamento a *standard* di comportamento condivisi e omogenei rispetto a quelli di Capogruppo e di agevolare lo scambio di informazioni con dette società per perseguire la massima efficacia nell'assetto dei controlli.

Nell'ambito del processo di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029, al fine di salvaguardare la continuità con il principio del Revisore Unico per il Gruppo, la richiesta di offerta è stata avanzata da Intesa Sanpaolo anche per gli Enti di Interesse Pubblico facenti parte del Gruppo. Il Comitato ha pertanto assunto un ruolo di coordinamento nei confronti degli Organi di controllo di tali società, promuovendo un incontro tra i Presidenti di questi ultimi, responsabili di formulare le proposte alle relative

Assemblee, e il Dirigente Preposto della Capogruppo, al fine di esaminare e condividere gli aspetti operativi e le modalità di coordinamento.

Nell'ambito del piano di razionalizzazione della struttura societaria del Gruppo e in conseguenza del calendario delle operazioni straordinarie, il Comitato ha incontrato i Collegi Sindacali di Intesa Sanpaolo Group Services e di Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia - le cui fusioni per incorporazione in Capogruppo hanno avuto efficacia giuridica rispettivamente il 21 gennaio 2019 e il 25 febbraio 2019 - per esaminare gli esiti delle attività da loro svolte nel corso dell'esercizio 2018. Il Comitato ha altresì incontrato il Dirigente Preposto della Capogruppo e i Responsabili Preposti delle citate società per esaminare i progetti di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018. Il Comitato ha quindi redatto le relazioni di cui all'art. 2429, comma 2, c.c. destinate all'Assemblea degli Azionisti della Capogruppo chiamata ad approvare i bilanci dell'esercizio 2018 di tali società.

10. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA

Come dettagliato nello svolgimento della Relazione, il Comitato ha verificato la funzionalità delle procedure interne, che sono risultate idonee a garantire l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie. Il Comitato ha appurato che il processo decisionale tiene in adeguata considerazione la rischiosità e gli effetti delle scelte di gestione adottate e che gli Organi societari dispongono di un adeguato impianto di flussi informativi, anche con riferimento a eventuali interessi degli Amministratori. La struttura organizzativa, il sistema amministrativo contabile e il processo di revisione legale dei conti sono risultati adeguati e funzionali ai compiti che sono chiamati a svolgere. È stata altresì verificata l'insussistenza di elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e il processo di governo e di gestione dei rischi.

Tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto dei pareri emessi dalla Società di Revisione e preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consigliere Delegato e CEO e dal Dirigente Preposto, il Comitato non segnala - per quanto di propria competenza - elementi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2018 accompagnato dalla Relazione sull'andamento della gestione e dalla Nota integrativa, così come deliberato dal Consiglio in data 26 febbraio 2019.

Il Comitato esprime parere favorevole in merito alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione di dividendi inclusa nel bilancio di esercizio.

18)
Valutazioni
conclusive

Milano, 21 marzo 2019

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

il Presidente – Marco Mangiagalli